

- [ROMA IN WEB](#)
- [ALL NEWS](#)
 - [NOTIZIE](#)
 - [EVENTI](#)
 - [CULTURA](#)
 - [SOCIALE](#)
 - [MOSTRE](#)
 - [MUSICA](#)
 - [SPETTACOLI](#)
- [ALL FLASH](#)
- [CHANNELS](#)
- [CONTACTS](#)

Segui 318 follower

Mi piace 3,2mila

SUICIDI PER MOTIVI ECONOMICI (ANCORA)



Continua in Italia l'allarme suicidi causati dalla crisi economica. Dall'inizio dell'anno si contano 119 casi; a Settembre e Ottobre preoccupante escalation, anche nel Meridione; ma il Nord-Est si conferma l'area geografica più critica. Un suicida su due è un imprenditore; particolarmente cresciuti i casi di suicidio tra i disoccupati.



Uno studio condotto da 'Link Lab' (Centro Studi e Ricerche Socio Economiche della 'Link Campus University'): Dall'inizio dell'anno 2013 sale a 119 il numero delle persone che si sono tolte la vita perché schiacciate dal peso delle difficoltà che la crisi economica porta con sé. Il numero dei suicidi per ragioni economiche è tornato a salire vertiginosamente nei mesi di Settembre (con 13 episodi registrati) ed Ottobre (che conta addirittura 16 vittime).

Nei primi 10 mesi del 2013, sono particolarmente cresciuti i casi di suicidio tra i disoccupati: 46 i suicidi tra i senza lavoro

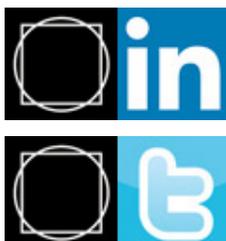
contro i 28 registrati nell'intero 2012. Ma il numero più elevato dei suicidi si registra tra gli imprenditori: 54 nei primi 10 mesi, ovvero il 45,4% del totale dei suicidi per motivi economici, registrati in Italia dall'inizio dell'anno. Preoccupante e significativo anche il numero dei tentati suicidi, con 59 persone (48 uomini e 11 donne) che, dall'inizio del 2013, hanno provato a togliersi la vita per motivazioni riconducibili alla crisi economica. Le classi più esposte sono quelle comprese tra i 45 e 54 anni e 55 e 64 anni di età, con 38 casi per fascia d'età. A seguire, i 35-44enni tra cui si registrano 28 episodi di suicidio. Tra le modalità scelte dai suicidi prevale l'impiccagione (50 casi segnalati), seguita dall'utilizzo dell'arma da fuoco (16 casi) e dal salto nel vuoto (11 casi). Seguono la combustione e l'investimento ferroviario, l'affogamento, l'accoltellamento, l'incidente d'auto, l'avvelenamento, l'intossicazione da gas inerte, il taglio delle vene e il soffocamento.

Il Nord-Est si conferma l'area geografica con il numero più elevato di suicidi per ragioni economiche: nei primi 10 mesi del 2013, le persone che hanno deciso di porre fine alla propria vita, nell'area nord-orientale del Paese, sono state 28, a fronte dei 26 casi registrati al Centro. Cresce sensibilmente anche il numero dei suicidi nel Sud e nel Nord-Ovest, dove gli episodi sono passati dai 12 del 2012 ai 25 di quest'anno. Le Isole registrano 15 casi di suicidio. L'analisi del dettaglio per regione, inoltre, rileva il primato del Veneto con 18 suicidi nei primi 10 mesi dell'anno. A seguire la Campania (12 suicidi), Piemonte e Lazio (11 suicidi), Sicilia (10 suicidi), l'Emilia Romagna (8 suicidi), Toscana, Lombardia, Liguria e Puglia (7 suicidi). Chiudono l'Abruzzo con 6 episodi di suicidio, la Sardegna con 5, le Marche con 4, l'Umbria con 3, il Friuli Venezia Giulia con 2 e la Calabria con un solo caso.

Info: www.unilink.it

26 Novembre 2013 @ romainweb.com

CHANNELS



COVERS